Petrucci favorito nella Milano-Modena

AVVENIMENTI SPORTIVI

Oggi a Spoleto il campionato podistico

SENZA PRONOSTICO LA SELEZIONE PER I CAMPIONATI DEL MONDO

Dura battaglia per le maglie azzurre sulla "pianeggiante„ Milano-Modena

Tra i favoriti Bevilacqua, Petrucci e Magni – Chi sostituirà Coppi al comando degli «azzurri»? – Confronto aperto anche tra i dilettanti sul circuito di Vignola

(Dal nostro inviato speciale)

MILANO, 9. — *La disgrazia che un'altra volta avvilisce Coppi, e un'altra volta costringe il campione a tagliare all'improvviso, l'attività, ha un po' soffocato il respiro, lo sviluppo, della Milano-Modena, la «corsa freccia» che serviva a Binda per tirar fuori dal sacchetto azzurro i numeri buoni da giocare sulla ruota di Lussemburgo, ch'è la ruota dell'arcobaleno. Nell'elenco degli iscritti, il numero 38, Fausto Coppi, è stato cancellato.*

Il campione è caduto, s'è fatto male. E con un gesto di rabbia, a Perpignano, ha detto: «No, basta con le corse...». Ma la disgrazia non è grave, come pareva dopo l'affrettato giudizio dei radiologi di laggiù; Coppi, ieri, è arrivato in Italia, e s'è fatto fare una visita anche dal suo medico, il dottor Coda, il quale — già ottimista, dopo la conversazione che aveva avuto, per telefono, con la moglie del campione — ha confermato che, se vorrà, Coppi, fra un mese e mezzo potrà riprendere l'uso della bicicletta.

Coppi ritornerà alle corse? Sì, penso di sì.

Penso di sì, anche se Coppi nella conferenza stampa, che ha fatto ieri sera, dopo il suo arrivo a Novi Ligure, quando gli è stato chiesto se correrà ancora, s'è stretto nelle spalle. Tornerà Fausto; forse, tornerà più presto di quanto non si crede. Ma intanto, Binda è nei guai. A Binda oggi, manca il campione sul quale puntare, con sicurezza, per formare la squadra azzurra. Coppi, per Lussemburgo, sarebbe stato l'uomo ideale: forte sul passo, temuto dagli avversari, in spavalda condizione di forme, Coppi avrebbe messo in soggezione il campo della corsa.

Forse, la «maglia dell'iride» alla quale l'Italia, invano dà la caccia da venti anni, quest'anno avrebbe potuto essere una realtà da toccar con mano. La disgrazia di Coppi è anche una disgrazia per Binda, il quale così dovrà puntare su un altro uomo: Magni, il terzo uomo, forse?

Puntare su Magni non è mai un azzardo. Fiorenzo è un campione di grande volontà, e se gli si affida una responsabilità mai si tira indietro. E Magni potrebbe vincere a Lussemburgo: la strada della corsa per il campionato del mondo, appena appena ondulata, s'addice alle sue qualità di passista...

La Milano-Modena — una corsa piatta, secca e di distanza giusta, km. 250,2 — ha questo controsenso: che da Modena traguardo di nome, manco ci passa. La Milano-Modena si concluderà a Vignola dopo tre giri di giostra su quel circuito. Questa corsa dovrà dare lumi a Binda che, come Diogene, cerca l'uomo. La gara è aperta, le ambizioni sono tante, l'assenza di Coppi, il posto lasciato vuoto da Coppi, rinforza gli appetiti. La lotta, dunque, dovrebbe essere calda: chi farà da punta alla «Freccia dell'Emilia»?

La corsa s'apre, si spalanca alle avventure dei passisti: Bevilacqua, per esempio dovrebbe correre con lo slancio, con l'impegno dei giorni di gran vena. E un posto per Lussemburgo, a mio parere, «Toni» lo dovrebbe trovare. E Bartali, in questa «corsa-freccia» che cosa potrà fare?

Per Bartali che non ha più lo smalto, la Milano-Modena è un rebus, daranno battaglia, gli altri; e Bartali dovrà essere pronto, secco, dovrà, cioè, tirar fuori le unghie, la classe.

Perchè i ragazzi, domani, non perderanno tempo: Albani, Minardi, Petrucci, Moresco, De Filippis, Soldani (e poi chi ancora?) si daranno un gran da fare. Cercheranno di riempire gli occhi a Binda. E Martini, Maggini, Casola, Corrieri, Logli, e poi, in genere, tutti gli uomini rapidi, faranno girare le ruote. Dovrà avere occhi buoni Binda domani. Per poi dire, lunedì, la squadra che a Lussemburgo, si vestirà d'azzurro.

Non ci sarà Coppi. Ma anche di questo Coppi jellato, gli uomini che Binda sceglierà dovranno fare la parte. E' difficile: l'impegno è grosso. E allora se non basterà la forza, se non ci sarà la classe, bisognerà tirar fuori la buona volontà: Kubler aspetta l'attacco; all'attacco Ferdy è preparato.

Binda e Proietti, uomini del giorno. Anche Proietti, infatti, lunedì dovrà formare la squadra dei dilettanti che a Lussemburgo farà la piccola corsa dell'arcobaleno. Io conosco poco i ragazzi di Proietti. Mi sono sorpreso, però, quando ho saputo che sono stati battuti ai Giochi d'Olimpia. Pareva così facile la vittoria azzurra...

Le sconfitte comunque possono sempre insegnare qualcosa: per esempio, possono insegnare che anche nelle corse in bicicletta la miglior difesa è l'attacco. E l'Italia, a Lussemburgo dovrà difendere la «maglia» di Ghidini.

I ragazzi di Proietti in attesa degli uomini di Binda faranno una corsa di 146 km. Cioè: sette giri del Circuito di Vignola. Anche questa dovrebbe essere una corsa calda, dalla quale davvero dovrebbero venir fuori i ragazzi più svelti, i più forti, i più furbi. Ma forse, i nomi buoni Proietti li ha già. E allora resta da vedere soltanto se i suoi ragazzi saranno capaci di ripetere il bel gioco di un anno fa, a Varese.

ATTILIO CAMORIANO

FAUSTO COPPI osserva nella sua casa di Novi Ligure le lastre fattegli dai radiologi di Torino dopo l'incidente di Perpignano

Fausto a Castellania

NOVI LIGURE, 9. — Oggi Coppi è stato in compagnia della moglie a trovare la mamma a Castellania. Rientrato a sera inoltrata, ha dichiarato che si tratterrà a Novi fino a mercoledì o giovedì, quindi si recherà a Bologna all'istituto Rizzoli. Ha smentito invece che sia sua intenzione di andare a Roma a farsi visitare dal prof. Zucco.

COPPA DAVIS

U.S.A. - Canadà 3-0 dopo la 2. giornata

MONTREAL, 9. — Gli USA hanno praticamente vinto oggi la finale di coppa Davis per la zona nordamericana battendo il Canadà nell'incontro di doppio, dopo le due vittorie nel singolo conseguite ieri. Ecco il dettaglio:

Victor Seixas ed Herb Flam battono Brendan Macken e Lorne Main per 6-3, 3-6, 6-3, 6-4.

Oggi si disputa a Spoleto il campionato di marcia

SPOLETO, 9. — L'olimpionico Giuseppe Dordoni parteciperà domani alla prova di marcia di Km. 15 valevole per il campionato italiano podistico che si svolgerà sul circuito della Rocca di Spoleto. Il campione della Virtus Bologna è giunto questa sera alle 18,17 alla stazione salutato da una grande folla di sportivi.

Dordoni, che vestiva l'elegante divisa olimpionica, salito su una macchina scoperta recante il tricolore e l'insegna olimpionica e scortato da numerosi sportivi in motoscooter e da una coda interminabile di macchine, è passato acclamatissimo attraverso le vie cittadine fino in municipio.

Alla competizione di domani sul giro della Rocca hanno aderito oltre 60 atleti, i migliori marciatori italiani e tra essi Cascino, Fait, Arcangeli, Malaspina, Mozza e Valtorta. La gara avrà inizio alle ore 17,30.

Ezzard Charles battuto da Rex Laine ai punti

EGDEN, 9. — L'ex campione mondiale dei pesi massimi Ezzard Charles è stato battuto ieri sera ai punti in 10 riprese da Rex Laine. Arbitro dell'incontro era un altro ex campione mondiale: Jack Dempsey.

LORETTO PETRUCCI nella corsa di oggi è uno dei favoriti ma Magni, Albani, Bevilacqua, Maggini, Minardi, il «vecchio» Bartali e tutti gli altri non staranno a guardare: la maglia azzurra per il Lussemburgo attira tutti

BATTUTO DI 3/10 IL RECORD DI FILIPUT

Charley Moore: 51" 6 sui 440 y. a ostacoli

Migliorato anche il record della staffetta 4x400 dagli americani Cole, Mashburn, Pearman e Whitfield

LONDRA, 9 — Il campione olimpionico dei 400 metri ad ostacoli, l'americano Charley Moore, ha battuto oggi il record mondiale delle 440 yarde ad ostacoli segnando il tempo di 51"6 sulla pista dello Stadio londinese di White City, alla presenza di 30 000 persone.

Nonostante la pioggia che cadeva a dirotto, Moore ha migliorato il precedente record dell'italiano Armando Filiput di 3/10 di secondo; come si ricorderà Filiput aveva segnato 51"9 a Milano l'8 ottobre del 1950

Moore ha terminato la prova con circa 10 metri di vantaggio sull'inglese David Garcie, il cui tempo di 52"9 rappresenta il nuovo record nazionale britannico Moore aveva già eguagliato il record mondiale di Filiput lunedì scorso ed oggi aveva deciso di migliorarlo nonostante le pessime condizioni della pista e la pioggia incessante

La gara si è svolta nel corso di una manifestazione patrocinata dal giornale «News of The World» alla quale hanno preso parte alcuni dei migliori atleti reduci dai giochi olimpici di Helsinki.

Nella staffetta 4 x 400 yarde un quartetto americano composto da Jene Cole, J. W. Mashburn, Reggie Pearman e Imal Whitfield, ha migliorato il record mondiale segnando il tempo di 3'08"8. Il precedente record era stato stabilito dall'Università della California a Los Angeles il 17 giugno 1941 con il tempo di 3'09"4.

Anche la squadra della Giamaica, giunta seconda, ha migliorato il precedente primato; i giamaicani erano i medesimi che migliorarono il record mondiale della staffetta 4 x 400 metri ad Helsinki e cioè Wint, Laing, Rhoden e McKenley.

L'ultima frazione per la squadra americana è stata compiuta da Whitfield il quale ha ricevuto il bastoncino con un vantaggio di circa un metro su McKenley ed è riuscito a tagliare il traguardo con un metro e mezzo di vantaggio nonostante il tentativo di McKenley di superare l'americano sul rettilineo d'arrivo.

Staffetta 4 x 400 yarde: 1. Stati Uniti in 3'08"8; 2. Giamaica in 3'09"2; 3. Gran Bretagna (non è stato comunicato il tempo).

Ecco i risultati tecnici delle varie prove:

440 yarde (sezione A): 1) Whiteld (USA), 47"2; 2) Cole (USA), 47,5; 3) Mckenley (Giamaica), 47"6 **Sezione B:** 1) Mashburn (USA), 47"2; 2) Rhoden (Giamaica), 47"5; 3) Wint (Giamaica), 48"7; 4) Higging (G.B.), 5) Fryer (G B); 6) Johnson (G B).

120 yarde ad ostacoli: 1) Campbel (USA), 14"2; 2) Barnard (USA) 14"3; 3) Ashbaugh (USA), 14"8; 4) Hildreth (Gr Br.); 5) Simmonds (USA); 6) Crosby (Canadà)

880 yarde: 1) Pearman (USA), 1'53"8; 2) Hutchins (Canadà), 1'54"1; 3) White (G.B.), 1'54"7; 4) Barnes (USA); 5) Johnson (G B); 6) Webster (G B)

100 yarde femminili: 1) Shirley Strickland (Australia), 11"3; 2) Armitage (G.B.), 11"5; 3) Johnson (Australia), 11"6; 4) Moriceau (USA); 5) Pasaley (G B); 6) Beats (G B), 7) Dwyer (USA)

Migliorini torna ad allenare il Pisa ?

PISA, 9 – E' arrivato oggi, proveniente da Roma, l'allenatore Cesare Migliorini, molto noto agli sportivi della nostra città, i quali lo ricordano «trainer» dei nerazzurri nel campionato che vide il Pisa guadagnarsi il secondo posto in classifica e che rivelò, tra gli altri, l'interno sinistro Lerici

Sembra che Migliorini sia stato richiesto nuovamente dai dirigenti del sodalizio nerazzurro come allenatore del Pisa 1952-53. Le trattative, anzi, sarebbero giunte a buon punto

AVVINCENTE GIORNATA AUTOMOBILISTICA INTERNAZIONALE

Le Ferrari severamente impegnate a Senigallia e nel Gr. Pr. di Francia

Il duello tra le «Ferrari» e le «Gordini» motivo dominante della corsa francese - Villoresi favorito nel Circuito internazionale di Senigallia

Giornata di gala per l'automobilismo mondiale quella di oggi; i migliori «assi» del volante ed una folta schiera di giovani speranze si daranno battaglia sul Circuito di Senigallia e su quello di Montlhery.

Sia in Italia che in Francia gli appassionati dell'automobilismo potranno assistere ad una lotta senza quartiere che metterà a dura prova la resistenza e la potenza dei motori, i nervi ed il cuore degli uomini. Entrambi i Circuiti sono favorevoli allo sviluppo delle massime velocità ed in entrambi sia i tifosi che gli spettatori più freddi saranno costretti più volte a trattenere il respiro davanti allo sfrecciare assordante di una «Ferrari» o di una «Jaguar», di una «Osca» o di una «Simca» lanciate verso la conquista di un primato da stabilire o da mantenere.

* * *

A Senigallia, in tre gare distinte, scenderanno in campo le grosse cilindrate, le 1100 cc. e le piccole 750 cc.; in tutte e tre le prove i motivi tecnici della contesa, uniti a quelli agonistici e spettacolari, faranno della giornata uno degli avvenimenti sportivi internazionali più interessanti. Alla lotta accanita che tra le grosse cilindrate non mancherà fra le numerose «Ferrari» di uguale potenza (tutte affidate a piloti di classe come Bianchetti, Simon e Castellotti fra le 2000 cc e Villoresi Scotti Piotti ed i fratelli Marzotto fra le «oltre 2000 cc.») e le «Jaguar» di Hollming e Pezzoli, la «Simca» di De Labarre e le «Fiat 8 V.» di Bernabei, Capelli e Montanari si unisce l'interesse per l'attesa prova della «Stanguellini bialbero» fra le 1100 cc e le 750 cc

All'appuntamento delle 750 cc., insieme alle giovani promesse saranno anche Taraschi Gramegna, Bordoni, Leonardi, Casella e Tinazzo e fra essi il pronostico tende a ricercare il probabile vincitore.

Fra le 1100 cc. il pronostico è del tutto aperto, ma la presenza di Cabianca al volante di una «Osca» suggerisce di non allargare troppo il numero dei «probabili»

Il ruolo di «gran favorito» alla vittoria assoluta, naturalmente, è assunto ancora da Gigi Villoresi già vincitore lo scorso anno della gara marchigiana.

* * *

Sul Circuito di Montlhery si disputerà oggi la VII prova del G.P. di Francia Terminata la lotta per il campionato del mondo, il cui titolo è ormai di Alberto Ascari, la corsa francese se trae il suo motivo dominante nel duello che non mancherà di svilupparsi fra le «Ferrari» e le «Gordini». La «Ferrari», dopo i successi riportati domenica scorsa in Italia, in Germania e in Inghilterra è decisa a riconfermare la sua supremazia; la «Gordini» invece, dopo avere battuto la «Ferrari» a Reims è impegnata a fondo nel tentativo di ripetere il successo

Certo che nella formula 2 le «Ferrari», con la comparsa delle «Gordini», hanno trovato un avversario degno di attenzione a domani Farina, Simons e Ascari dovranno fare molta attenzione a Manzon, Behara, Trintignat, Claes e Birasso non vorranno che domani sera si gridi alla sorpresa

F. M.

Nuovi primati della «Jaguar 3500»

PARIGI, 9 — Una macchina sport britannica marca «Jaguar» ha stabilito oggi un nuovo record mondiale di durata sui quattro giorni alla velocità media oraria di km. 162,824.

La macchina continua la corsa guidata alternativamente dai piloti inglesi Stirling Moss, Bert Nadley e Jack Fairman per conseguire altri primati

La «Jaguar», azionata dal motore *standard* della casa britannica, ha coperto in 96 ore la distanza di 15 mila 631,158 km.

Nelle ultime 24 ore si sono avuti sulla pista di Montlhery pioggie intermittenti. Il record precedente per i 4 giorni era stato conseguito alla velocità media di km. 144,788.

L'Ausbourg ha pareggiato con il Racing di Parigi

PARIGI, 9. — Un incontro calcistico disputato ieri in notturna al Parco dei Principi tra il Racing Club di Parigi e la squadra tedesca d'Ausbourg si è concluso col risultato di 4 a 4. Alla fine del primo tempo il Racing era in vantaggio per 4 a 2

FATTI E PERSONAGGI DEL MONDO CALCISTICO ITALIANO

Domani la chiusura alle liste di trasferimento

La data di chiusura o spedizione delle liste di trasferimento alla Segreteria federale della F.I.G.C., scadendo in giornata festiva, ha dato luogo a non esatte interpretazioni circa l'invio dell'importante documento. Premesso che il Consiglio federale ha stabilito la data del 10 agosto come quella di chiusura delle liste di trasferimento ed essendo tale giornata festiva, si applica alla spedizione delle liste di trasferimento la norma del comma o) dell'art. 74 R. O. che così stabilisce:

«I termini di tempo previsti dai regolamenti federali per l'inoltro o la trasmissione di qualsiasi atto o documento a mezzo posta scadente in giornata totalmente o parzialmente festiva o comunque non lavorativa per gli uffici postali, sono protratti alla prima giornata feriale e lavorativa susseguente».

Di conseguenza le liste di trasferimento potranno essere spedite alla Segreteria federale fino alle ore 24 dell'11 agosto del 1952.

Wilkes al «Torino»

TORINO, 9. — Il «Torino» ha concluso questa sera le trattative con l'«Inter» per il passaggio nelle file granata della mezz'ala olandese Faas Wilkes. A quanto risulta il «Torino» sta trattando per l'acquisto di un'altra mezz'ala, non si sa se italiana o straniera.

Santos per reingaggio voleva un giocatore

Aveva chiesto il giovane centroavanti Mungai

La «Gazzetta dello Sport» di ieri, a firma del suo corrispondente da Busto Arsizio Adamo Cocco, ha ieri pubblicato una notizia, che vale la pena di far conoscere ai nostri lettori. Eccola nei suoi brani essenziali:

«L'argentino Santos, rientrato ieri a Busto dal suo peregrinare per l'Italia, è stato avvicinato dal dirigente della Pro Patria Bettini il quale gli ha chiesto: "Quanto vuole per restare con noi?".

Santos di rimando e senza dribling: "Tanto di reingaggio, e tanto al mese". *Niente cifre astronomiche, ma non accettabili comunque da una società che sembra decisa ad applicare sistemi quasi austeri per questi tempi.* "Allora mi date stipendi e premi e niente reingaggio. Alla fine dell'anno verso 3 milioni e mi lasciate libero". *Una proposta che ben difficilmente una società accetta dopo gli otto e forse più milioni al Torino più Pozzi. E Santos allora fattosi serio, sfoggiando il miglior italiano a lui possibile:* "Voi credete me parlare seriamente. Niente reingaggio, niente stipendio, io giocare solo con premi, ma mi dare subito Mungai".

Di dirigenti in quel momento con Bettini ce n'erano diversi, si guardarono trasecolati pensando che in Giò Santos stesse per tornare a galla qualche stilla di sangue di ambiente ex-schiavista. Poi scoppiarono in una risata: la lista di Mungai, quel giovane che gioca centroattacco nei ragazzi?

"Già lista Mungai, lo vendere subito. Mungai me piacere molto".

Inutile dire che malgrado la fiorita dialettica dell'argentino, Mungai non sarà oggetto di un reingaggio, che potrebbe, per l'originalità, fare scalpore».

Fin qui la notizia della «Gazzetta dello Sport». Inutili i commenti; da sola illumina per bene situazioni e personaggi di questo nostrano mondo del calcio, guastato dai milioni e dall'affarismo più sporco.

LAURO HA DETTO «NO» A SACERDOTI

Amadei resta al Napoli La Lazio ad Acquasparta

I biancoazzurri partiranno stamane alle ore 9

Alla richiesta della Roma per Amadei Lauro, come si prevedeva, ha risposto negativamente: così la Roma ha dovuto rinunciare alla sua aspirazione di riavere in squadra il «fornaretto di Frascati». Chissà, forse tutto il male non viene per nuocere. Proseguono, frattanto, le trattative con il Palermo per Gimona e con l'Internazionale per Wilkes, ma si ritiene che non approderanno a nulla per l'elevato prezzo dei due.

Per quanto riguarda la convocazione fissata per il 18 agosto si apprende che l'appuntamento avverrà direttamente a Recoaro.

La carovana biancoazzurra, come preannunciato, partirà stamane alle ore 9 per Acquasparta: l'appuntamento è per le ore 9 allo Stadio Torino. Si crede che partiranno anche Sentimenti IV, ormai ristabilito, e Fuin, che ha terminato ieri la «luna di miele».

De Rijek sempre in testa nel Giro della Germania

COLONIA, 9. — La quarta tappa del Giro ciclistico di Germania è stata vinta in volata dal belga Demulder, che ha battuto in volata il connazionale De Rijek, che conservava il primo posto in classifica generale. Nel corso della odierna tappa hanno abbandonato tre italiani (Clerici, Conte e Salimbeni) e tre tedeschi (Retry, Siefery e Schwarzer).

Questa la classifica generale:

1) De Rijek (Belgio) in ore 27.35'31"; 2) De Mulder (Belgio) in 27.39'35"; 3) Kirchen (Lussemburgo) in 28.49"; 4) Impanis (Belgio) in 44'2"; 5) Born (Svizzera) in 28.58"; 6) De Santis (Italia) in 28.6'; 7) Defeyter (Belgio) in 28.62'4"

Joe Louis «protagonista» di un film su Joe Louis

NEW YORK, 9 — L'ex campione mondiale dei pesi massimi Joe Louis sosterrà un ruolo in un film che narra la storia della sua carriera.

Louis sosterrà la parte del pugilatore in numerose scene, coi suoi incontri più importanti, mentre un attore, che verrà scelto in seguito, lo raffigurerà nelle scene estranee al ring.

TEATRI E CINEMA

TEATRI

BASILICA DI MASSENZIO: alle ore 21,30 concerto sinfonico corale diretto dal maestro Perosi

BARBERINI: ore 21,30: «L'amante della signora Vidal». Ultimo giorno

COLLE OPPIO: ore 18 e 21,30: Compagnia Stabile: «Settemmezzo»

TERME DI CARACALLA: «Aida»

VARIETA'

Ambra-Iovinelli: La congiura dei rinnegati e rivista

Volturno: Kon Tiki - I cacciatori di teste e documentario

ARENE

Appio: Kon Tiki - I cacciatori di teste
Adriarena: La torre bianca
Ars: L'onorevole Angelina e riv.
Aurora: Uccello di Paradiso
Corallo: La vendetta del corsaro
Castello: I 7 peccati capitali
Ciampino: I fratelli di Jess il bandito
Dei Fiori: Marakatumba ma non è una rumba
Dei Pini: I diavoli volanti
Delle Mimose: Cavalcata di mezzo secolo
Delle Terrazze: Il microfono è vostro
Esedra: Ai confini del delitto
Felix: Le furie
Ionio: Golfo del Messico
Laurentina: La regina dei pirati
Lucciola: La famiglia Passaguai
Lux: La valle della vendetta
Monteverde: L'amante indiana
Nuovo: Omertà
Orione: Il capitano di Castiglia
Paradiso: L'aquila del deserto
Prenestina: Sangue e arena
S. Ippolito: Le ragazze di Piazza di Spagna
Taranto: Uccello di Paradiso
Venus: Il difensore di Manila

CINEMA

A.B.C.: Notte di paradiso
Acquario: La banda dei tre Stati
Adriacine: La torre bianca
Alcyone: Ogni anno una ragazza
Ambasciatori: Facciamo il tifo insieme
Capannelle: Schangai Express
Apollo: Sua altezza si sposa
Appio: Kon Tiki - I cacciatori di teste
Aquila: L'aquila del deserto
Arenula: La peccatrice dei mari del Sud
Astoria: Ogni anno una ragazza
Astra: La setta del tre K
Atlante: Damasco 25
Attualità: Le quattro piume
Augustus: L'asso nella manica
Aurora: Uccello di paradiso
Ausonia: La setta dei tre K
Bellarmino: Angelo perduto
Bernini: La strada del mistero
Bologna: Kon Tiki - I cacciatori di teste
Brancaccio: La dinastia dell'odio
Castello: I 7 peccati capitali
Centocelle: Tra mezzanotte e l'alba
Cine-Star: La setta dei tre K.
Clodio: I 7 peccati capitali
Cola di Rienzo: Kon Tiki - I cacciatori di teste
Colosseo: E' arrivato il cavaliere
Corso: Giovanna d'Arco
Cristallo: Giro di Francia 1952 - La sirena della jungla
Delle Maschere: Obiettivo X
Delle Terrazze: Il microfono è vostro
Delle Vittorie: Kon Tiki - I cacciatori di teste
Del Vascello: Sua altezza si sposa
Diana: I tre cavalieri dell'Oklahoma
Doria: L'asso nella manica
Eden: La setta del tre K
Europa: Il mare d'erba
Excelsior: L'ultimo dei bucanieri
Farnese: Obbiettivo X
Faro: Le meravigliose avventure di Guerrin Meschino
Centrale Ciampino: I fratelli di Jess il bandito
Fiamma: Questi nostri genitori
Fiammetta: The magic carpet
Flaminio: L'asso nella manica
Fogliano: La sbornia di Davide
Galleria: Ciclone
Giulio Cesare: La setta dei tre K
Golden: La setta del tre K
Imperiale: Neve rossa
Impero: I predoni del Kansas
Induno: L'anima e il volto
Ionio: Vedi Napoli e poi muori
La Fenice: Cigno nero
Lux: La valle della vendetta
Massimo: Vedi Napoli e poi muori
Mazzini: I dannati
Moderno: Ai confini del delitto
Modernissimo: Sala A: Ogni anno una ragazza: Sala B: Furore
Novocine: I predoni del Kansas
Nuovo: Omertà
Odeon: I tre caballeros
Olympia: Salerno ora X
Orfeo: L'isola del tesoro
Ottaviano: Furore
Palazzo: Totò sceicco
Palestrina: La dinastia dell'odio
Parioli: Miracolo a Milano
Primavalle: La regina dei pirati
Preneste: L'uomo di ferro
Quirinale: La setta del tre K
Reale: La dinastia dell'odio
Rex: Kon Tiki - I cacciatori di teste
Rialto: Giro di Francia 1952 - La sirena della jungla
Roma: Il mongolo ribelle
Rubino: L'allegra fattoria
Salario: Il segreto del lago
Sala Umberto: Nagasaki
Salone Margherita: Il filo del rasoio
Sant'Ippolito: Le ragazze di Piazza di Spagna
Savoia: La setta dei tre K
Silver Cine: Il comandante Johnny
Smeraldo: Furore
Splendore: Gianni e Pinotto contro l'uomo invisibile
Stadium: Vedi Napoli e poi muori
Supercinema: Ciclone
Trevi: Due settimane d'amore
Tuscolo: Carnevale a Costarica
Ventun Aprile: Le eroiche gesta di Paperino
Vittoria: Il golfo del Messico
Vittoria Ciampino: Signori in carrozza

1 *Appendice dell'UNITÀ*

IL NOVANTATRE

Grande romanzo di VICTOR HUGO

I

IL BOSCO DELLA SAUDRAIE

Negli ultimi giorni del maggio 1793 uno dei battaglioni parigini condotti in Bretagna da Santèrre, perlustrava il pauroso bosco della Saudraie in Astillé. Non erano più di trecento uomini, poiché il battaglione era stato decimato da quella dura guerra. Era l'epoca in cui dopo l'Argonne, Jemmappes e Valmy, del primo battaglione di Parigi, composto di 600 volontari, restavano ventisette uomini, del secondo trentatre e del terzo cinquantasette. Tempi di lotte epiche.

I battaglioni mandati da Parigi in Vandea erano formati da 912 uomini: Ogni battaglione aveva tre cannoni. Erano rapidamente stati messi sul piede di guerra. Il 25 aprile, essendo Gohier ministro della giustizia e Bouchotte ministro della guerra, la sezione del Buon Consiglio aveva proposto di mandare battaglioni di volontari in Vandea; il membro della Comune Lubin aveva fatto il rapporto; il 1° maggio Santèrre era pronto a far partire 12.000 soldati, 30 pezzi da campagna e un battaglione di cannonieri. Questi battaglioni allestiti così in fretta furono costituiti tanto bene che servono ancora oggi da modello, ed è sull'esempio della loro composizione che si formano le compagnie di linea; è stata solo cambiata l'antica proporzione tra il numero dei soldati e quello dei sottufficiali.

Il 28 aprile la Comune di Parigi aveva dato ai volontari di Santèrre questa consegna: «nè grazia nè quartiere». A fine maggio, dei dodicimila partiti da Parigi ottomila erano morti.

Il battaglione impegnato nel bosco della Saudraie stava in guardia.

Non ci si affrettava. Si guardava contemporaneamente a destra e a sinistra, davanti e alle spalle: Klébert ha detto: il soldato ha un occhio nella schiena.

Da molto tempo si camminava. Che ora poteva essere? A che momento del giorno si era? Sarebbe stato difficile dirlo, poiché pare che sia sempre sera in tali selvagge boscaglie ove non penetra mai la luce.

Il bosco della Saudraie era tragico; in quella selva dal mese di novembre 1792 aveva avuto inizio la guerra civile. I soldati vi si inoltravano con precauzione, aprendosi la via tra ondeggianti muraglie di rami da cui cadeva una dolce frescura di foglie; i raggi del sole filtravano qua e là in quelle verdi tenebre; in terra il gladiolo, il giaggiolo delle paludi, il narciso dei prati, la ginestra, questo piccolo fiore che annunzia il bel tempo, lo zafferano primaverile ricamavano come un leggiadro tappeto profondo di vegetazione su cui formicolavano tutte le specie di muschio, da quella che somiglia alla ciniglia a quella che somiglia ad una stella. I soldati avanzavano passo passo in silenzio, scostando i cespugli.

Gli uccelli cinguettavano al di sopra delle baionette.

La Saudraie era una di quelle selve ove una volta, nei tempi pacifici, si era praticata la *Houicheba*, che è la caccia agli uccelli durante la notte. Adesso vi si dava la caccia agli uomini. Il bosco ceduo era costituito di betulle, di faggi e di quercie; il suolo piatto, il muschio e l'erba spessa attutivano il rumore degli uomini in marcia; nessun sentiero, o sentieri che subito si perdevano; agrifoglio, pruni selvatici, felci, siepi, alti spineti; impossibile scorgere un uomo a dieci passi. A tratti passava nel fogliame un airone o un'anitra selvativa indicando la vicinanza delle paludi.

La vivandiera si precipitò nel bosco...

Si marciava. Si andava alla ventura con inquietudine e col timore di trovare quello che si cercava.

Ogni tanto s'incontravano tracce di accampamenti, luoghi bruciati, erbe calpestate, bastoni in croce, rami sanguinanti. Qui avevano preparato il rancio, lì avevano detto la Messa, là avevano medicato i feriti. Ma quelli che erano passati erano spariti. Dove erano? Molto lontano forse, forse là vicino, nascosti, col fucile in pugno? Il bosco sembrava deserto. Il battaglione moltiplicava la prudenza. Solitudine, diffidenza. Non si vedeva nessuno, ragione di più per temere qualcuno: si aveva a che fare con una foresta malfamata.

Un'imboscata era possibile.

Trenta granatieri, distaccati in esplorazione e comandati da un sergente, camminavano in avanguardia ad una distanza notevole dal grosso della truppa. La vivandiera del battaglione li accompagnava. Le vivandiere si uniscono volentieri alle avanguardie. Si corrono dei pericoli, ma si può vedere qualche cosa; la curiosità è una delle forme del coraggio femminile.

A un tratto i soldati di questa piccola truppa di avanguardia ebbero quel sussulto conosciuto dai cacciatori, che indica la vicinanza del covo. Si era sentito una specie di soffio al centro di una fitta boscaglia e sembrava di intravvedere un movimento tra le foglie. I soldati si fecero un cenno. Nella vigilanza e nella ricerca affidata agli esploratori gli ufficiali non hanno bisogno di immischiarsi: quello che va fatto i soldati lo fanno da soli.

In meno di un minuto il punto in cui si era notato quel movimento fu attorniato, un cerchio di fucili puntati lo circondò, l'oscuro centro della boscaglia fu minacciato da ogni parte e i soldati col dito sul grilletto, l'occhio fisso sul luogo sospetto non attesero che il comando del sergente per far fuoco.

Nel frattempo la vivandiera si era avventurata a guardare attraverso i cespugli e nel momento in cui il sergente stava per gridare: — Fuoco! — ella gridò: — Alt!

E volgendosi ai soldati: — Non tirate camerati!

E si precipitò nel bosco. La seguirono.

Effettivamente v'era là qualcuno nel più fitto della boscaglia, al margine d'uno di quei piccoli spiazzi rotondi fatti nel bosco dalle carbonaie quando vi si bruciano le radici degli alberi; in una specie di buca di rami, in una sorta di camera di foglie, socchiusa come un'alcova, una donna stava seduta sul muschio: aveva al seno un bimbo che poppava, e sulle ginocchia le teste bionde di due altri bimbi addormentati.

Quella era l'imboscata.

— Cosa fate qui? — gridò la vivandiera.

La donna alzò la testa.

La vivandiera aggiunse furiosa:

— Siete matta a stare lì. Poco è mancato che non foste spacciata.

E rivolgendosi ai soldati, aggiunse:

— E' una donna.

— Perbacco, lo vediamo — disse un granatiere.

La vivandiera proseguì:

— Venire nel bosco per farsi massacrare: a chi può venire in mente di commettere una sciocchezza simile!

(Continua)